

Come è bello stare insieme

Risorse per accompagnare
i bambini e le bambine a scuola,
in famiglia e in parrocchia





Messaggio del santo padre Francesco

**PER LA I GIORNATA MONDIALE
DEI BAMBINI (25-26 maggio 2024)**

Care bambine e cari bambini!

Si avvicina la vostra prima Giornata Mondiale: sarà a Roma il 25 e 26 maggio prossimo. Per questo ho pensato di mandarvi un messaggio, sono felice che possiate riceverlo e ringrazio tutti coloro che si adopereranno per farvelo avere. Lo rivolgo prima di tutto *a ciascuno* personalmente, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché «sei prezioso» agli occhi di Dio (*Is 43,4*), come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato.

Allo stesso tempo questo messaggio lo invio *a tutti*, perché tutti siete importanti, e perché *insieme*, vicini e lontani, manifestate il desiderio di ognuno di noi di crescere e rinnovarsi. Ci ricordate che siamo tutti figli e fratelli, e che nessuno può esistere senza qualcuno che lo metta al mondo, né crescere senza avere altri a cui donare amore e da cui ricevere amore (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 95).

Così tutti voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra. Per questo vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni! E nello stesso tempo di non dimenticare chi di voi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all'ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l'infanzia. Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dal-



le lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male.

Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5); sono le parole che ho scelto come tema per la vostra prima Giornata Mondiale. Queste parole ci invitano a diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi. Con Gesù possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi. Anzi, la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri, come membra di un unico corpo (cfr *Rm* 12,5; *1 Cor* 12,26).

E c'è di più. Infatti, care bambine e cari bambini, da soli non si può neppure essere felici, perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri. Quando quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il "regalo di Dio". Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo saremo sempre insoddisfatti e non ci basteranno mai.

Invece se si sta insieme tutto è diverso! Pensate ai vostri amici: com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.

E adesso voglio confidarvi un segreto importante: per essere davvero felici bisogna pregare, prega-





re tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità. Anche Gesù pregava sempre il Padre. E sapete come lo chiamava? Nella sua lingua lo chiamava semplicemente *Abbà*, che significa *Papà* (cfr *Mc* 14,36). Facciamolo anche noi! Lo sentiremo sempre vicino. Ce lo ha promesso Gesù stesso, quando ci ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (*Mt* 18,20).

Care bambine e cari bambini, sapete che a maggio ci troveremo in tantissimi a Roma, proprio con voi, che verrete da tutto il mondo! E allora, per prepararci bene, vi raccomando di pregare usando le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: il *Padre nostro*. Recitatelo ogni mattina e ogni sera, e poi anche in famiglia, con i vostri genitori, fratelli, sorelle e nonni. Ma non come una formula, no! Pensando alle parole che Gesù ci ha insegnato. Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa Giornata Mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.

Lui, che si è offerto sulla Croce per raccoglierci tutti nell'amore, Lui che ha vinto la morte e ci ha riconciliati col Padre, vuole continuare la sua opera nella Chiesa, attraverso di noi. Pensateci, in particolare quelli tra voi che vi preparate a ricevere la Prima Comunione.

Carissimi, Dio, che ci ama da sempre (cfr *Ger* 1,5), ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi (cfr *Is* 49,15) e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito. Insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe preghiamo con queste parole:

Vieni, Santo Spirito,
 mostraci la tua bellezza
 riflessa nei volti
 delle bambine e dei bambini della terra.
 Vieni Gesù,
 che fai nuove tutte le cose,
 che sei la via che ci conduce al Padre,
 vieni e resta con noi.
 Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano, 2 marzo 2024


FRANCESCO



Il nostro futuro

L'immagine del cantiere esprime bene l'idea dell'opera da compiere. Quella educativa, infatti, con il rispetto dovuto, non è un'attività al pari delle altre, ma rappresenta il punto di congiunzione tra passato, presente e futuro, nella tessitura di narrazioni che unisce le generazioni. Il tutto con il movimento tipico delle costruzioni: l'andirivieni di operai rimanda all'importanza delle relazioni; la "maestosità" dell'impalcatura alla rilevanza dell'edificio; i mattoni e la malta all'attenzione e alla cura; i vari attrezzi alla costanza e alla precisione... Qualcuno potrebbe pensare che i rumori siano stridenti rispetto alla bellezza da raggiungere, eppure sono imprescindibili, così come gli errori di valutazione, le visioni opposte, i pareri discordanti. Il cantiere ricorda che è necessario ricomporre i dissensi per finalizzare il progetto e che la stabilità dipende dalle fondamenta che non devono mai cedere a calcoli di parte ma tenere insieme l'intero fabbricato, prevedendone i vari sviluppi. Smontati i ponteggi, ecco una struttura conforme a quanto progettato. La metafora del cantiere condensa il senso del processo educativo: tradurre in realtà un sogno.

In quest'ottica, anche le iniziative ecclesiali acquistano un significato altro: non eventi, ma tasselli di un mosaico antropologico chiaro. L'architettura risponde all'umanità di ogni persona e si plasma, di giorno in giorno, con l'attrezzatura educativa. C'è un filo rosso, dunque, che lega la Giornata mondiale dei bambini (Roma, 25-26 maggio 2024) a un'attenzione costante verso le nuove generazioni. «Ciascuno – ricorda papa Francesco nel messaggio dedicato a questo appuntamento – è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra». Parole illuminate dal tema scelto per la prima edizione: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). È l'invito, spiega il



Papa, «a diventare agili come bambini nel cogliere le novità suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi.

Con Gesù possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi».

Questo eBook, realizzato dal CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni sociali della CEI, intende sostenere quei piccoli passi che generano cambiamenti, costruendo futuro, a partire dai bambini. Le dieci schede sono pensate per gli oratori, le scuole e le famiglie: una proposta che vuole valorizzare la forza dell'impegno educativo.

Con una carica comunicativa. È impossibile, infatti, scindere comunicazione ed educazione. Tale sottolineatura aiuta a comprendere meglio l'importanza di delineare un orizzonte che consideri l'integralità di ogni singola scelta. La moltiplicazione di strumenti e di possibilità mediatiche richiede un surplus d'impegno per non lasciare che l'evoluzione continua prenda il sopravvento sulla conoscenza e sulla formazione. In questo senso, tornare a parlare di alleanza fra i diversi soggetti che hanno a cuore il futuro dei bambini non è un discorso demodé ma un imperativo categorico. Si tratta del nostro futuro!

Vincenzo Corrado

Direttore Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali CEI




L'educazione:
 un dono
 per i bambini
 e le bambine

*"Ciascuno cresce solo se sognato".
 Danilo Dolci*

La Giornata mondiale dei bambini ci chiede di riflettere sulla responsabilità educativa degli adulti. Ogni bambina, ogni bambino che nasce è una novità che interpella gli adulti e chiede un prendersi cura denso di significati. È compito del sapere pedagogico riconoscere la domanda di senso inscritta nel nascere, tenendo fede alla novità che ogni venire al mondo porta con sé. Gli adulti, consapevoli della loro responsabilità educativa, si fanno garanti di una promessa e di un debito nei confronti dei bambini, così come suggerisce la radice etimologica del termine responsabilità. Nell'introduzione al rapporto UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo, il presidente della Commissione, Jacques Delors, ricordava che «l'educazione è anche un'espressione d'amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, il posto che appartiene loro di diritto: un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nazionale»¹.

Di fronte alle sfide del futuro l'educazione si presenta come il dono più prezioso che le generazioni, che sono più avanti negli anni, possono offrire alle bambine e ai bambini, mettendo a loro disposizione sia le mappe per muoversi in un mondo complesso sia gli strumenti per orientarsi, trovare nuovi itinerari e aprire nuovi percorsi. In questa prospettiva il senso della vera educazione non è nello stabilire dei legami di dipendenza, quanto piuttosto nel "mettere al mondo", cioè offrire lo spazio necessario perché il figlio diventi sé stesso nella libertà, al tempo stesso anche il genitore è invitato a riscoprire il proprio essere figlio. Riconoscere di essere destinatari di un dono apre alla capacità di donare: nelle relazioni intergenerazionali

¹ J. Delors (ed.), *Nell'educazione un tesoro*, Armando, Roma 1997, p. 11.



vi è una sorta di “genealogia del dono”, doniamo qualcosa che abbiamo ricevuto da altri.

Papa Francesco sottolinea come le bambine e i bambini ci ricordino «che siamo tutti figli e fratelli, e che nessuno può esistere senza qualcuno che lo metta al mondo, né crescere senza avere altri a cui donare amore e da cui ricevere amore». Nella relazione di figliolanza, mentre riconosciamo di aver ricevuto un dono siamo al tempo stesso consapevoli di non essere padroni dell’avvenire del nostro dono. Donare è rinunciare a ogni progetto sugli effetti del dono. Essere destinatari di un dono che non vincola ma che crea un legame liberante predispone a una relazione generativa, nella quale il dono ricevuto può essere rimesso in circolo e offerto alle generazioni successive. La gratitudine di chi offre il proprio dono in segno di riconoscenza per quanto ricevuto consente di inserire una componente di libertà nella restituzione, dando vita a una prospettiva generativa. Lo spazio interpersonale è il luogo in cui può avvenire la consegna del dono dell’educazione, uno spazio non già di proprietà di un soggetto bensì alimentato dalla relazione tra soggetti; vero e proprio luogo di incontro, di comunicazione, di manifestazione di sé, di comprensione, di accoglienza, di progettualità. Qui abbiamo il movimento profondo di ogni forma di amore, che acquista una centralità tutta particolare nell’amore genitoriale: lasciare il posto all’altro.

Domenico Simeone

*Direttore del Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media,
all'Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT)*





10 schede "flessibili"

La Giornata mondiale dei bambini è un'occasione preziosa per celebrare la vivacità, l'unicità e il valore dei bambini e delle bambine in questo momento di vita così importante. Per supportare il lavoro educativo e pastorale abbiamo immaginato alcune risorse utili. Si tratta di schede di lavoro che possono essere impiegate in diversi contesti: a scuola (dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria), in famiglia e in oratorio nei momenti di lavoro con i bambini. I destinatari sono i bambini e le bambine nelle fasce di età 3-6, 6-8, 8-10, con una flessibilità necessaria alla luce del valore arbitrario delle suddivisioni anagrafiche. I numeri e l'età dicono qualcosa del bambino, di come si relaziona, di ciò che è e comunica, ma non tutto. 10 schede, 10 percorsi, che lavorano su temi interrelati: il dono, la gratitudine, il valore di ciascuno, le storie, la festa, la comunità, la preghiera come incontro, la felicità, la speranza, l'amicizia. Tematiche molto ampie, che possono assumere una dimensione molto concreta attraverso la mediazione attenta dell'adulto che accompagna, che rende accessibile e che prova ad elevarsi (come ben diceva Gianni Rodari, l'adulto per ascoltare il bambino si "alza" e non si abbassa). Pur avendo come nodo centrale i bambini, il lavoro prova a sostenere anche l'adulto – educatore, genitore e insegnante – attraverso un esercizio di sosta, di incontro e di dialogo. Ogni scheda può essere adattata, semplificandola e scegliendo strategie adeguate ai più piccoli, oppure rendendola più complessa per proporla ai gruppi dei più grandi. In termini di struttura, abbiamo immaginato un dispositivo leggero che parte dalla scelta di un **frammento significativo del Messaggio** del Papa per la Giornata mondiale dei bambini 2024 (una frase), indicando solo alcune voci chiave della progettazione: **focus** (leggendolo, possiamo subito capire su quale aspetto si concentra la scheda); **obiettivi** (anche in questo caso, adattabili al contesto, ai campi di esperienza per la scuola



dell'infanzia e alle indicazioni nazionali per la scuola primaria, pensando soprattutto ai traguardi di competenza); **descrizione dell'attività** per step; **strumenti** (analogici e digitali). Rispetto a questi ultimi, conoscendo la varietà di esperienze nei contesti considerati, abbiamo fatto cenno ad alcuni suggerimenti di applicativi e dispositivi, che vanno considerati come tali: idee, non obblighi.

Un lavoro che, come CREMIT, abbiamo sempre immaginato come stimolo, come servizio al territorio per incontrare la voglia di trasformare il mondo attraverso l'educazione e l'incontro. Pur occupandoci di tecnologie e media, non abbiamo volutamente imposto una postura univoca: nelle schede si adotta una logica mista con carta, pastelli, pennelli, smartphone e App. Ciascuno potrà personalizzare le piste operative, allestendo spazi e strumenti più consoni e rispettosi del proprio stile.

Il valore di queste risorse sta nella possibilità di coinvolgere, attivare, aprire il confronto. Riconoscere il valore del bambino nella comunità che lo accoglie e lo cresce. "Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo", scriveva Paulo Freire. L'augurio è di attivare ponti, racconti, visioni e circolarità: i bambini ci guardano, ci insegnano molto e meritano di essere ascoltati in ogni frangente, in questa giornata e per tutto l'anno.

Alessandra Carenzio

Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia





Felici insieme

Eleonora Mazzotti



Infatti,
care bambine
e cari bambini, da soli
non si può neppure
essere felici,
perché la gioia cresce
nella misura in cui la si
condivide: nasce con
la gratitudine per i doni
che abbiamo ricevuto
e che a nostra volta
partecipiamo agli altri.

Focus della scheda

La scheda è volta a scoprire e sperimentare la felicità condivisa tra bambini e adulti, in particolare si vuole offrire la possibilità di scoprire il dono dell'amicizia.

È dedicata alla fascia d'età compresa tra i 3-6 anni. Può essere utilizzata da un operatore pastorale in parrocchia durante un incontro post-battesimale oppure all'interno di un gruppo familiare in occasione di un raduno, o ancora dagli insegnanti della scuola dell'infanzia. Alla luce dei destinatari, l'attività è breve proprio per incontrare i tempi di attenzione e le capacità di ciascuno in questa fase.

Obiettivi

L'attività intende offrire ai bambini un'iniziale occasione per confrontarsi con il dono dell'amicizia, scoprendo che, se condividiamo e apparteniamo a una comunità, è possibile sperimentare felicità.

Fase 1 Attivazione (circa 30 minuti)

- **Una canzone per pensare (10 minuti):** si radunano i bambini in cerchio e si fa ascoltare loro la canzone dello Zecchino d'Oro scelta per l'attività (in Strumenti). Durante l'ascolto i bambini saranno liberi di chiudere gli occhi o di assumere la posizione preferita.
- **Confronto (10 minuti):** l'adulto di riferimento (educatore, insegnante) si confronta con i bambini: avevano già sentito la canzone? L'hanno apprezzata? Dopo questo veloce giro viene condivisa una breve sintesi di 2' in cui esplicita il tema della canzone e lo si collega alla Giornata per i Bambini confermando che anche il papa propone di non rimanere soli.

Fase 2 L'amicizia è (1 ora incluso il debriefing)

- **Circle time (20 minuti):** l'operatore pastorale o l'insegnante posiziona un cartellone al centro del cerchio e attiva un breve circle time chiedendo ai bambini di pensare e provare a rispondere alla sollecitazione: "L'amicizia è", esattamente come ha proposto la canzone. Intanto prende nota con i pennarelli e valorizza i commenti dei bambini.
- **Momento creativo (30 minuti):** i bambini si divideranno a coppie e sono ora invitati a rappresentare l'amicizia con un disegno: avranno a disposizione vario materiale e saranno liberi di utilizzarli a piacere. I disegni verranno attaccati sul cartellone che alla fine sarà appeso alle pareti.
- **Chiusura (10 minuti):** è possibile concludere l'attività cantando insieme la canzone dello Zecchino d'Oro e mostrando il cartellone comunitario, lasciando i bambini raccontare quello che hanno svolto (in questo caso possiamo invitare i genitori o un altro gruppo).

Strumenti

- ✓ Smartphone per l'ascolto della canzone:
<https://www.youtube.com/watch?v=UGqIFR74I50>
- ✓ Cartellone e pennarelli
- ✓ Fogli e materiale per disegnare (tempere colorate e pennelli, pastelli a cera, colori a dito, matite)

scheda





Sei
prezioso,
sei
preziosa

Eleonora Mazzotti

Lo rivolgo

prima di tutto a ciascuno personalmente, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché «sei prezioso» agli occhi di Dio (Is 43,4), come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato.

Focus della scheda

La scheda è volta a scoprire e sperimentare la felicità condivisa tra bambini e adulti, in particolare si vuole offrire la possibilità di scoprire il dono dell'amicizia. È dedicata alla fascia d'età compresa tra i 3-6 anni. Può essere utilizzata da un operatore pastorale in parrocchia durante un incontro post-battesimale oppure all'interno di un gruppo familiare in occasione di un raduno, o ancora dagli insegnanti della scuola dell'infanzia. Alla luce dei destinatari, l'attività è breve proprio per incontrare i tempi di attenzione e le capacità di ciascuno in questa fase.

Obiettivi

L'attività intende offrire ai bambini un'iniziale occasione per confrontarsi con il dono dell'amicizia, scoprendo che, se condividiamo e apparteniamo a una comunità, è possibile sperimentare felicità.

Descrizione delle fasi/ attività di lavoro

Fase 1 Preparazione dell'incontro (tempo non definito)

- "Cose preziose": occorre procurare in anticipo una scatola e inserire le foto dei bambini (o dei componenti della famiglia), incartarla disegnando sull'involucro il simbolo di attenzione, scrivendo "COSE PREZIOSE".

Fase 2 La scatola delle cose preziose (60 minuti)

- **La scoperta:** durante l'incontro, viene portata la scatola davanti ai bambini e viene letta loro la scritta creando suspense e attesa. Altrimenti la scatola può essere collocata al centro della stanza, prima dell'entrata dei bambini per ottenere il medesimo effetto.
- **Cosa contiene? (20 minuti):** ai bambini viene chiesto di immaginare il contenuto della scatola. Tutti gli elementi verbalizzati dai bambini vengono scritti su un cartellone e commentati. Al termine di questo momento libero, dove tutto ha valore, viene aperta la scatola e i bambini scoprono le loro immagini, e viene così chiesto loro quale emozione hanno provato nel ritrovare la propria foto dentro la scatola delle "cose preziose".
- **Una giornata solo per noi (20 minuti):** il catechista, l'insegnante o il genitore che conduce l'incontro, riprende la frase del papa e la motiva, rispondendo alla loro domande o curiosità.
- **Il ritratto (20 minuti):** i bambini sono invitati a realizzare il proprio ritratto, con l'aiuto dell'adulto (se necessario) e a posizionare il proprio ritratto sul cartellone con il titolo "sei prezioso, sei preziosa". Il cartellone può essere posizionato in un luogo stabilito insieme ai bambini.
Nota: se l'attività è svolta durante l'Avvento, è possibile costruire la statua del presepe che rappresenta se stessi e posizionarla all'interno del presepe scegliendo il luogo.

Strumenti

- ✓ Scatola di cartone
- ✓ Pennarelli e matite colorate
- ✓ Fogli
- ✓ Fotografie di ciascun bambino (o dei componenti della famiglia)



3



Il valore di tutti

Veronica Baffi

Focus della scheda



Pensate
 ai vostri amici: com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno.

La scheda è dedicata a bambine e bambini dai 3 ai 6 anni e può essere riadattata in base all'età e al contesto di riferimento (scolastico, oratoriano, familiare). A partire dall'esperienza dei più piccoli, l'attività vuole far riflettere sul valore personale di ognuno in un contesto di condivisione e confronto. L'amicizia è un aspetto indispensabile nella crescita di bambini e bambine di tutto il mondo; è un aspetto di inestimabile valore che assume diversi significati.

Nello specifico viene chiesto al gruppo di realizzare uno striscione/cartellone realizzato a più mani. Il contributo di ognuno pone l'accento sull'importanza dello stare insieme e condividere momenti veri e divertenti.

Obiettivi

L'attività intende far riflettere i più piccoli rispetto al guardare tutti, accorgersi dell'altro e valorizzare i momenti passati con lei o con lui. Ciascuno di noi merita di essere visto, soprattutto quando si è bambini.

Fase 1 Chi sono gli amici? (circa 30 minuti)

- **Circle Time (15 minuti):** si propone ai bambini un'attività di discussione e confronto con tema amicizia: chi sono gli amici? Cosa ti piace fare con loro? Cosa ti diverte molto? Sono alcuni esempi di domande stimolo che potrebbero essere utilizzate come rilancio nel corso della discussione. Il dialogo sarà molto accessibile considerando l'età e il tempo di attenzione dei destinatari e verrà mediato dall'educatore o dall'insegnante. L'attività può essere svolta anche in famiglia, insieme ai fratelli e alle sorelle.
- **Scatenati (15 minuti):** una volta completata la discussione si ascoltano due canzoni del Piccolo Coro dell'Antoniano. I bambini e le bambine si possono scatenare in un ballo divertente e coinvolgente: *Piccolo Coro dell'Antoniano, Raro come un diamante (Cartoon)*. (C) 2016 Antoniano dei Frati Minori. *Piccolo Coro dell'Antoniano, lo più te fa noi (Cartoon)*. (C) 2008 Antoniano dei Frati Minori

Fase 2 Una tela per tutti (circa 1 ora e 10 più merenda)

- **Dipinto a più mani (45 minuti):** viene posto al centro della stanza un grande striscione o cartellone dove tutti i bambini possono disegnare e creare. A ciascun bambino sarà affidato un colore e potrà disegnare e colorare tutto ciò che desidera. L'attività viene svolta a ritmo di musica.
- **La nostra tela (15 minuti):** discussione e riflessione rispetto al momento trascorso insieme. Osserviamo il nostro dipinto, cosa notiamo? Quanti colori ci sono? Si incontrano? Cosa creano questi colori?
- **Un pezzo del tutto (10 minuti):** dopo un breve momento di condivisione lo striscione/cartellone viene suddiviso in tante parti quanto sono gli artisti che l'hanno creato. Ogni bambino e ogni bambina avrà la possibilità di portare a casa un piccolo pezzetto come ricordo di un momento felice con i propri amici e le proprie amiche.
- **Merenda (opzionale):** a conclusione dell'attività sarebbe importante condividere del buon cibo e delle sane chiacchiere spensierate.

Strumenti

Analogici:

- ✓ Striscione o cartellone
- ✓ Tempere o pennarelli
- ✓ Cassa bluetooth
- ✓ L'occorrente per la merenda in compagnia

Digitali:

- ✓ Smartphone o pc con connessione
- ✓ Accesso a youtube
- ✓ Video youtube:

<https://www.youtube.com/watch?v=mqTCIXYVQOg>
<https://www.youtube.com/watch?v=dQ57o-vbQ-w>





Anelli di una catena

Elena Valdameri

Così tutti voi,

bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra. Per questo vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni!

Focus della scheda

La scheda è dedicata a bambine e bambini dai 3 ai 6 anni e può essere riadattata in base all'età e al contesto di riferimento. L'attività è finalizzata al recupero delle testimonianze storiche, all'inclusione degli anziani nel nostro tessuto sociale, al coinvolgimento dei bambini e delle bambine verso la conservazione del patrimonio storico-culturale. Tutto questo può essere fatto con l'aiuto dei nonni e delle nonne e a partire dagli strumenti di esplorazione e conoscenza più vicini al mondo dell'infanzia quali il gioco e le storie. L'idea di coinvolgere gli anziani all'interno dei contesti educativi, come la scuola dell'Infanzia, nasce dalla convinzione che essi siano una risorsa straordinaria: si mettono a disposizione con generosità e offrono ai bambini e alle bambine il tempo, la pazienza, la conoscenza.

Un incontro intergenerazionale che favorisce l'esplorazione di mondi precedenti, attraverso favole, racconti, tradizioni, e getta le basi per un lavoro sulla trasmissione e la memoria che può essere iniziato fin da piccoli.

Obiettivi

L'attività tocca più campi di esperienza, quali il sé e l'altro, i discorsi e le parole e la conoscenza del mondo. Intende far incontrare mondi lontani per esperienza ma connessi dal punto di vista emotivo e affettivo al fine di stimolare nei bambini e nelle bambine la curiosità e l'apertura verso l'altro, suscitare interesse e fascino attraverso il potere dei racconti delle generazioni passate, rafforzando la connessione fra generazioni e la trasmissione della memoria.

Fase 1 Attivazione (50 minuti)

- **Circle time (30 min):** durante la routine del circle time o in un momento pensato ad hoc e strutturato secondo questa modalità, si introduce il tema dei nonni con uno o più albi illustrati e con conseguente confronto e raccolta di pensieri sulla figura dei nonni e provando ad immaginare assieme ai bambini e alle bambine del gruppo come sia stata l'infanzia dei loro nonni: a che giochi giocassero, che canzoncine cantassero, quanto tempo passassero a scuola, e qualunque altra cosa emerga spontaneamente.
- **Disegno "mi immagino che" (20min):** si propone ai bambini e alle bambine di disegnare un nonno o una nonna, con tutte le caratteristiche che ritrovano in loro. I più piccoli possono essere aiutati mettendo a disposizione stickers e ritagli di giornali da incollare sul proprio foglio per rappresentare quelle caratteristiche che faticherebbero a rappresentare graficamente.

Fase 1 Racconti (90 minuti, escluso il lavoro di editing)

- **Racconti d'infanzia (60 min):** a seconda della disponibilità dei nonni e delle persone anziane della comunità (non è necessario siano nonni dei bambini stessi, ma nonni in generale), si organizza un momento di incontro in cui gli ospiti portano in condivisione i ricordi della propria infanzia, proponendo ai bambini racconti, filastrocche, favole e giochi di un tempo.
- **Giochiamo insieme (30 min):** dopo aver affascinato i bambini con racconti di aneddoti e curiosità sulla propria infanzia e averli lasciati liberi di fare domande e soddisfare le proprie curiosità si sceglie un gioco da insegnare loro e sperimentare assieme. Ai bambini più grandi (4 e 5 anni) si può mettere a disposizione il tablet o lo smartphone/ fotocamera e chiedere di documentare i giochi. Il materiale fotografico potrebbe essere montato dagli insegnanti/educatori e diventare un piccolo video/tutorial con la voce fuoricampo dei bambini e delle bambine che raccontano l'esperienza.

Strumenti

Analogici:

- ✓ Carta, fogli, matite, pennarelli
- ✓ Stickers, ritagli di giornale, colla
- ✓ Materiali per costruire giochi di una volta (sacchi, corde, elastici, legni...)
- ✓ Albi illustrati, qualche esempio:
 - I vecchi bambini* di Élizabeth Brami e Aurélie Guillerey, Edizioni Clichy
 - Tempestina*, di L. Anderson ed. Lupo Guido
 - Nonno Tommaso* di S. Zavrel, ed. Bohem Press
 - Le straordinarie avventure di Nonno Nino* di C. Marinello, ed. Piemme junior

Digitali:

- ✓ Tablet o smartphone
- ✓ Casse bluetooth



Alessandra Carenzio

Focus della scheda

Il mondo
 si trasforma prima
 di tutto attraverso
 le cose piccole,
 senza vergognarsi
 di fare solo piccoli passi.

La scheda è dedicata a bambine e bambini dagli 6 agli 8 anni e può essere riadattata in base all'età e al contesto di riferimento (scolastico, oratoriano, familiare). A partire dall'esperienza dei più piccoli, l'attività vuole far riflettere sul valore dei piccoli passi, delle piccole cose che trasformano il proprio mondo e rendono importanti anche i gesti dei bambini..

Obiettivi

L'attività intende far riflettere i più piccoli, spesso esclusi, rispetto al valore dei passi – anche minimi – che ciascuno di noi muove nel mondo.

Fase 1 Piccoli passi quotidiani (circa 1 ora)

- **La raccolta delle idee (30 minuti):** si propone ai bambini un'attività di brainstorming molto accessibile, considerando l'età e il tempo di attenzione. L'educatore o l'insegnante, chiede a ciascuno di provare a pensare a un piccolo gesto che ha ricevuto negli ultimi giorni. Una cosa piccola, ma bella, che lo ha fatto stare bene o meglio: un gioco condiviso da un compagno, una matita prestata prima del compito, una caramella dalla nonna, un complimento dalla maestra, una sorpresa fatta a mano da un amico. La raccolta libera di tutti questi gesti sarà utile per la fase successiva.
- **Raggruppamenti (30 minuti):** una volta completato il brainstorming si rileggono (o si leggono, nel caso di competenze di letto-scrittura in via di prima acquisizione) tutti i gesti raccolti. Cosa li accomuna? Cosa li differenzia? Cosa hanno prodotto come esito in termini emotivi in chi li ha ricevuti?

Fase 2 Dai piccoli passi alla postura della cura (circa 1 ora e 10 più debriefing)

- **Azioni, scenari, biglietti (45/60 minuti):** insieme ai bambini, divisi in piccoli gruppi con la supervisione dell'adulto che accompagna e supporta, vengono immaginate diverse modalità per "trasformare" i gesti in una postura della cura: i gesti possono diventare dei memo ("quante volte hai sorriso oggi?") o delle indicazioni con disegni, frasi, volti importanti che hanno reso il mondo più bello, ma anche "scenari" e situazioni come una scatola di caramelle in classe o in oratorio, una scatola dei pensieri positivi da usare nel momento del bisogno, un insieme di fumetti o libri da condividere, una canzone. Non importa che siano cose "grandi". A scuola o in oratorio, si potrebbe aggiungere una proposta di esempi o figure chiave che hanno fatto della cura e del piccolo gesto la propria cifra di riconoscimento. A casa, è sufficiente immaginare i piccoli gesti familiari, soffermarsi sul senso e renderli circolari.
- **Cosa ho imparato (15 minuti):** si chiede ai bambini di indicare su un foglietto colorato come si sono sentiti, usando emoticon o semplicemente condividendo il proprio pensiero.

Strumenti

Analogici:

- ✓ Cartellone
- ✓ Cartoncini, fogli bianchi e colorati
- ✓ Pennarelli, penne, matite





Una festa molto particolare

Alessandra Carenzio

Quando

quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il "regalo di Dio". Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo saremo sempre insoddisfatti e non ci basteranno mai.

Focus della scheda

La scheda è dedicata a bambine e bambini dai 6 agli 8 anni e può essere riadattata in base all'età e al contesto di riferimento (scolastico, oratoriano, familiare). A partire dall'esperienza dei più piccoli, l'attività vuole far riflettere sul valore del dono come occasione di condivisione, come occasione di generosità e modo per stare insieme. Nello specifico viene chiesto ai bambini di organizzare una festa per tutti con un mandato semplice: condividere qualcosa di bello (un dono, anche personale) per attivare un circolo virtuoso. La festa potrebbe poi diventare un appuntamento annuale ricorrente per la propria comunità: a scuola, in famiglia, in oratorio..

Obiettivi

L'attività intende far riflettere i più piccoli, spesso riempiti di "regali", rispetto al valore del dono come occasione di condivisione e di festa comune. Ciascuno di noi è un dono..

Fase 1 Doni, regali: ma per chi? (circa 1 ora)

- **Doni e regali (30 minuti):** si propone ai bambini un'attività di brainstorming molto accessibile, considerando l'età e il tempo di attenzione. L'educatore o l'insegnante, ma anche il genitore, chiede a ciascuno di provare a pensare a due elementi, dividendo un foglio in un due parti (se i bambini scrivono e leggono senza difficoltà) o raccogliendo le idee su un cartellone condiviso: il primo elemento è relativo a un dono ricevuto, che li ha resi felici (un piccolo dono, un regalo spontaneo ma anche un regalo impegnativo, senza orientare le risposte che verranno categorizzate successivamente), il secondo è un dono che hanno fatto ad altri.
- **Analisi e prima riflessione (30 minuti):** una volta completato il brainstorming si rileggono (o si leggono, nel caso di competenze di letto-scrittura in via di prima acquisizione) tutti i doni ricevuti e fatti. Cosa li accomuna?
Cosa li differenzia?
Che senso ha un regalo? Perché viene fatto o richiesto? Hanno tutti lo stesso valore?
E noi, che dono siamo? Per esempio, sappiamo fare qualcosa di particolare, oppure abbiamo una dote o un carattere che è "dono" in tante situazioni (la gentilezza quando due compagni litigano, la pazienza quando la nonna ha bisogno di sistemare lo smartphone, la passione per le piante, la passione per la musica, un talento canoro, la precisione quando si deve prendere una misura ecc.)

Fase 2 Una festa molto particolare (circa 1 ora e 30 più festa e debriefing)

- **E tu che dono porti/sei? (45 minuti):** insieme ai bambini, divisi in piccoli gruppi con la supervisione dell'adulto che accompagna e supporta, il compito è di organizzare una festa molto particolare (in oratorio, a scuola, a casa) con una caratteristica: ciascuno deve portare un dono, che può essere di diverso tipo: un dono realizzato a mano, con le proprie abilità, un dono in termini di competenze, un dono che viene "regalato" sotto forma di invito (ad esempio,

scheda

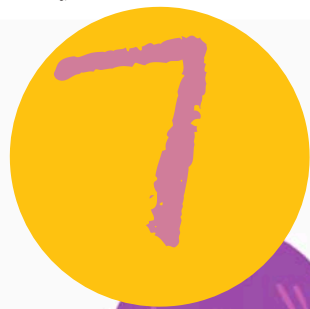
Una festa
molto
particolare

un "buono-tempo" che dedichiamo a una azione, come pulire il giardino o ordinare uno spazio, ma anche un "buono-capacità" come insegnare a disegnare, a colorare, leggere una storia). Questo tesoro di doni sarà condiviso e portato alla festa.

- **Una festa molto particolare (45 minuti):** una festa non è tale se non ha: decorazioni che rendono bello lo spazio, cibo da condividere, buona musica, uno spazio pronto a ricevere gli ospiti. 4 gruppi di bambini dovranno occuparsi di questi 4 ingredienti. Il primo sceglierà le decorazioni, producendole o provando a confrontarsi con gli adulti per usare e rimettere in forma ciò che esiste già, magari con un piccolo budget definito. Il secondo si impegnerà a creare un menù a tema, scegliendo cibi e bevande che vadano bene per tutti (la festa deve essere per tutti, vegetariani, vegani, intolleranti al glutine!). Il terzo creerà una playlist adeguata, per avere un sottofondo, magari scegliendo musica tema "dono". Il quarto dovrà immaginare come allestire il luogo della festa, affinché sia pratico e accessibile, anche per chi ha mobilità ridotta.
- **Cosa ho imparato (15 minuti):** dopo la festa (è importante che si faccia) si chiede ai bambini di indicare su un foglietto colorato come si sono sentiti, usando emoticon o semplicemente condividendo il proprio pensiero.

Strumenti

- ✓ Cartellone
- ✓ Cartoncini, fogli bianchi e colorati
- ✓ L'occorrente per la festa



Viaggio tra le Storie.

Alla scoperta del
potere delle parole

Angelo Bertolone

Vi raccomando
di ascoltare sempre
con attenzione
i racconti dei grandi:
delle vostre mamme,
dei papà, dei nonni
e dei bisnonni.

Focus della scheda

La scheda è dedicata a bambini tra i 6 e i 10 anni. Ognuno di noi ha dentro di sé un narratore, una voce che aspetta solo di essere liberata. In questo viaggio, i bambini avranno l'opportunità di scatenare la loro creatività, inventando e raccontando le loro storie. Impareranno a utilizzare le parole con fantasia e a dare vita a personaggi, ambientazioni e avventure straordinarie. L'attività può essere adattata in base all'età e alle capacità dei bambini. È importante valorizzare la partecipazione di tutti e creare un clima di ascolto e condivisione. L'attività può essere arricchita con la collaborazione di esperti di narrazione o con la visita a chiese, musei o biblioteche.

Obiettivi

L'attività intende sostenere l'ascolto attivo promuovendo il rispetto e la valorizzazione delle tradizioni (religiose e non) e della memoria collettiva per rafforzare il legame tra le generazioni e il senso di appartenenza alla comunità.

Fase 1 **Introduzione con video stimolo** (20 minuti)

- **Le storie al centro:** dopo l'accoglienza dei bambini, viene condiviso un video stimolo che introduca il tema delle storie e del loro potere.
- **Discussione:** dopo la visione del video, viene stimolata e condotta una discussione con i bambini chiedendo loro: Cosa hanno capito dal video? Cosa li ha colpiti di più? Perché le storie sono importanti? Quale storia vorrebbero raccontare loro?

Fase 2 **Intervista** (20 minuti)

- **Organizzazione del gruppo:** i bambini vengono divisi in piccoli gruppi di 3-4 (possono essere usate diverse strategie, dalla suddivisione casuale a quella per competenze, sulla base delle modalità abituali e a seconda dei contesti).
- **La scelta e le domande:** ogni gruppo viene invitato a scegliere un adulto di riferimento (mamma, papà, nonno, nonna, ecc.) da intervistare per raccogliere una storia del passato (il giorno della prima comunione, la festa del santo patrono, la vacanza in montagna con gli amici dell'oratorio, ecc). È importante costruire con i bambini un breve elenco di domande guida. Prima dell'intervista, i bambini devono leggere le domande e capirle, pur nella libertà di aggiungere nuove domande mosse dalla curiosità durante il confronto. Oltre a questo, è importante decidere come verranno raccolte le risposte (audio, video, in forma scritta) che verranno utilizzate nella fase successiva.

Fase 3 **Laboratorio creativo** (30 minuti)

- **Confronto sulle interviste:** ogni gruppo racconta la storia raccolta, per socializzare con i bambini il proprio lavoro.
- **Dalla storia alla realizzazione:** vengono forniti ai bambini diversi materiali per la realizzazione della loro storia (fogli, matite, colori, cartoncini, ecc) in una forma creativa condivisibile. I bambini possono liberamente scegliere il formato della loro storia: un disegno, un fumetto, una filastrocca, una canzone, un racconto scritto, un mondo con Minecraft.

scheda

7

Viaggio
tra le Storie

Fase 4 **Condivisione e riflessione** (45 minuti)

- **Condivisione:** ogni gruppo presenta la propria creazione.
- **Riflessione:** al termine di ogni presentazione, è importante guidare una breve riflessione sulla storia, utilizzando queste domande e/o personalizzandole: Com'è strutturata la storia? Quali sono gli elementi del dispositivo narrativo che hai individuato? Che cosa ti ha insegnato questa storia? Perché è importante tramandare le storie di generazione in generazione?
- **Chiusura:** l'attività viene conclusa con una riflessione comune sull'importanza di raccontare storie e sul loro valore per la memoria individuale e collettiva.

Strumenti

Analogici:

- ✓ Fogli, matite, colori, cartoncini, plastilina
- ✓ Cartelloni

Digitali:

- ✓ **Video stimolo proposto:**
https://youtu.be/2s4cfo4wucY?si=6hSfe_Q3Uddb2PS0
- ✓ **Applicativi per la creazione di fumetti o storie:** [StoryboardThat](#) offre la possibilità di creare una propria storia a partire da diversi modelli. L'utente può scegliere fra decine di scenari, personaggi e fumetti di testo con i quali riempire i frame dello storyboard. [Powtoon](#) offre la possibilità di creare diverse tipologie di contenuti: video, animazioni, presentazioni. Richiede qualche tempo per padroneggiare tutte le funzionalità e operazioni, ma i risultati sono interessanti ed efficaci.
- ✓ **Applicativi di registrazione audio/video:** [Padlet](#) offre la possibilità di creare video e tracce audio registrate direttamente dalla bacheca digitale. [Canva](#) offre la possibilità di registrarsi, condividere lo schermo o realizzare video panoramici da aggiungere al proprio progetto grafico utilizzando lo strumento integrato nell'applicativo.
- ✓ **Altri applicativi** per progettare e realizzare un digital storytelling sono disponibili al seguente link:
<https://padlet.com/licialandi/progettare-e-realizzare-un-digital-storytelling-s7hphcnmcbki>

scheda

7

Viaggio
tra le Storie



Il giardino della Speranza: coltiviamo un futuro sostenibile

Angelo Bertone

Con Gesù

possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi. Anzi, la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri, come membra di un unico corpo.

Focus della scheda

La scheda è dedicata alla fascia 6-10 anni. Con "Il giardino della Speranza", i bambini si trasformano in piccoli ambasciatori dell'ambiente, imparando a conoscere e amare il nostro pianeta attraverso un'esperienza coinvolgente e ricca di spunti. Riflettendo e condividendo idee, i più piccoli potranno comprendere che anche i gesti quotidiani possono fare la differenza. "Il giardino della Speranza" è un seme piantato oggi per far crescere un futuro solidale, sostenibile e luminoso per tutti. L'attività può essere adattata in base all'età e alle capacità dei bambini. Può essere inoltre arricchita con giochi a tema ambientale, canti e filastrocche sul rispetto della natura. È possibile invitare un esperto di educazione ambientale o un giardiniere per una sessione di approfondimento.

Obiettivi

L'attività intende promuovere il protagonismo nelle piccole azioni quotidiane sulle tematiche ambientali condividendo idee creative e generative per un futuro sostenibile.

Fase 1 Scoperta e riflessione (30 minuti)

- **Introduzione (10 minuti):** la prima fase è dedicata all'accoglienza dei bambini e, attraverso un video stimolo, viene introdotto il tema: la cura della "casa comune" e la costruzione di un futuro sostenibile. Dopo la visione del video, viene stimolata una discussione con i bambini chiedendo loro: Cosa hanno capito dal video? Cosa li ha colpiti di più? Si tratta di una raccolta libera di riflessioni, che l'adulto organizza in base al contesto di riferimento (scolastico, oratoriano, familiare) in forme adeguate (lavagna, cartellone, fogli, LIM).
- **Esplorazione (20 minuti):** i bambini vengono divisi in gruppi e a ciascun gruppo viene fornito un diverso materiale informativo (brevi racconti, infografiche, fumetti, ecc.) sull'ambiente. I bambini sono invitati a leggere o sfogliare il materiale assegnato e a prendere appunti sulle informazioni più importanti relative all'inquinamento, alla tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile. Si tratta di una fase esplorativa di raccolta e sistematizzazione.

Fase 2 Creatività e immaginazione (30 minuti)

- **Laboratorio creativo (30 minuti):** i bambini vengono raggruppati in base alle informazioni raccolte nella fase precedente. Ogni gruppo dovrà immaginare e disegnare su un grande cartellone il "giardino della Speranza", un luogo ideale dove l'ambiente è sano e protetto (la scuola, l'oratorio, il giardino comunale, la biblioteca, sono alcuni esempi che consentono di legare l'attività al mondo dei bambini e ai contesti di vita). I bambini potranno utilizzare liberamente la loro creatività per rappresentare gli elementi naturali (piante, animali, sole, acqua, ecc.) e le azioni positive per l'ambiente (riciclo, risparmio energetico, ecc.).

Fase 3 Azione e impegno (30 minuti)

- **Piantare il seme della speranza (10 minuti):** Insieme ai bambini, viene preparato il terreno per il "giardino della Speranza" in miniatura. A ciascun bambino viene dato un vaso o una cassetta per il giardinaggio, terra fertile e semi di fiori. I bambini potranno piantare i semi e prendersi cura delle piantine, innaffiandole e accudendole con regolarità (sulla base del contesto, a scuola, a casa, in parrocchia).
- **Condivisione e impegno (20 minuti):** la chiusura del lavoro prevede un momento di confronto con i bambini sull'importanza di prendersi cura del proprio "giardino della Speranza", come metafora del nostro pianeta. I bambini vengono inviati

scheda



Il giardino
della Speranza:
coltiviamo un
futuro sostenibile



a condividere le proprie riflessioni e idee su come ognuno di loro può contribuire, con piccole azioni quotidiane, a proteggere l'ambiente e costruire un futuro più sostenibile. Le azioni vengono raccolte per attivare nuovi percorsi e, auspicabilmente, verificarne l'andamento.

- **Condivisione:** i "giardini della Speranza" realizzati dai bambini possono essere esposti in parrocchia o in altri luoghi pubblici per sensibilizzare la comunità sul tema della tutela ambientale.

Strumenti

Analogici:

- ✓ Fumetti
- ✓ Cartoncini, pennarelli, colori, matite
- ✓ Semi di fiori e piantine
- ✓ Vasi o cassette per il giardinaggio
- ✓ Terra fertile

Digitali:

- ✓ **Video stimolo proposto:**

<https://youtu.be/konPluHtiL0?si=l-PB9nSpnWOqFnpq>

- ✓ Computer, proiettore e connessione ad Internet

- ✓ **Applicativi per la creazione di immagini interattive, tour virtuali e infografiche:**

[Thinglink](#) offre la possibilità di creare immagini interattive e tour in realtà virtuale (360°) che possono essere visualizzati attraverso un browser o un visore per realtà virtuale.

[Genially](#) offre la possibilità di creare contenuti interattivi e coinvolgenti come: presentazioni, infografiche, quiz, video e animazioni, ecc...

È uno strumento versatile e adattabile che fornisce agli utenti una vasta gamma di strumenti per creare contenuti personalizzati e facilmente condivisibili su siti web e social media.

scheda



Il giardino della Speranza: coltiviamo un futuro sostenibile





Il valore della preghiera

Laura Comaschi

Focus della scheda

E adesso

voglio confidarvi un segreto importante: per essere davvero felici bisogna pregare, pregare tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità. Anche Gesù pregava sempre il Padre. E sapete come lo chiamava? Nella sua lingua lo chiamava semplicemente Abbà, che significa Papà (cfr Mc 14,36).

La scheda è dedicata a bambine e bambini dagli 8 ai 10 anni e può essere riadattata in base all'età e al contesto di riferimento (scolastico, oratoriano, familiare). A partire dall'esperienza dei più piccoli, l'attività vuole far riflettere sul senso della preghiera e sulle diverse modalità con cui si può pregare; la preghiera non è semplicemente "un testo" recitato a memoria, ma un momento importante per entrare in stretto contatto con Dio Padre, sia individualmente sia con la propria comunità. Attraverso la produzione scritta di alcune preghiere, il percorso intende valorizzare la forza della preghiera spontanea e comunitaria, che nasce dal cuore e dal pensiero dei più piccoli («Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso» Mc 10,14-15).

Obiettivi

L'attività intende far conoscere ai bambini il valore e l'importanza della preghiera nella propria quotidianità, come opportunità per comunicare e rimanere in dialogo con Dio.

Fase 1 Cosa significa pregare (circa un'ora)

- **La mia esperienza di preghiera (25 minuti):** si propone ai bambini un'attività di brainstorming al fine di condividere l'esperienza che ognuno ha rispetto alla preghiera; al centro di un cartellone si scrive la parola "PREGHIERA" e intorno si diramano delle frecce con alcune domande (Chi preghi? Quando preghi? Dove preghi? Con chi preghi? Come preghi? Perché preghi?) che hanno lo scopo di orientare i racconti dei bambini. L'educatore o l'insegnante, vicino ad ogni quesito, scrive sinteticamente le risposte dei bambini in modo da realizzare una mappa.
- **Modi, luoghi, tempi, persone, motivi per cui pregare (20 minuti):** una volta completato il brainstorming si prova a rileggere la mappa focalizzando l'attenzione dei bambini sulle diverse modalità (preghiera recitata, spontanea, cantata, ecc.), luoghi (a tavola, a letto, in Chiesa, in oratorio, a scuola, ovunque, ecc.), tempi (la mattina, la sera, la domenica, ecc.), persone (familiari, catechisti, la comunità, ecc.) e motivi per cui si può pregare (per ringraziare, per domandare, per lodare, ecc.). Se necessario man mano si completa la mappa aggiungendo aspetti che inizialmente non sono stati indicati dai bambini.
- **La preghiera: cos'è? (15 minuti):** in base anche a quanto emerso nell'attività precedente, si chiede ai bambini di esplicitare su dei cartoncini cosa sia per loro la preghiera. Una volta condivisi i diversi pensieri, si legge la parte del messaggio del Papa in merito alla preghiera (la parte dedicata a questa scheda); insieme ai bambini si riflette su quanto comunicato dal Santo Padre (qual è il segreto importante che ci vuole comunicare Papa Francesco sulla preghiera? Cosa ne pensate?), chiedendo di esprimere ciò che li ha colpiti maggiormente e provando a fare collegamenti anche in riferimento alle loro definizioni di preghiera.

Fase 2 Preghiere condivise (circa un'ora più debriefing)

- **Scriviamo una preghiera (60 minuti):** insieme ai bambini si individuano alcuni motivi per cui si prega (per la pace, per una persona cara che sta soffrendo a causa di una malattia, per ringraziare Dio di una bella

scheda



Il valore della
preghiera



esperienza vissuta, per lodare Dio, ecc.). Suddivisi a coppie o in piccoli gruppi, i bambini scelgono una tra le motivazioni indicate e scrivono una preghiera legata al contesto scelto; successivamente i bambini disegnano, cercano, producono un'immagine che rappresenti la preghiera scritta. La fotografia e il testo verranno condivisi sia in ambienti online (come ad esempio Padlet) già predisposti dall'educatore, sia a voce: ogni gruppo legge la preghiera soffermandosi sulle parole e le immagini che sono state utilizzate.

Con il tempo, lo spazio virtuale può essere arricchito da altre preghiere e condiviso tra le diverse famiglie della comunità.

- **Cosa ho imparato (30 minuti):** si chiede ai bambini di indicare su un foglietto colorato cosa hanno imparato da questa esperienza e se hanno scoperto qualcosa di nuovo. Una volta condiviso con i compagni ciò che hanno scritto sul foglio, il pensiero rimarrà ai bambini, con l'augurio che questa esperienza possa essere stata per loro un'occasione per iniziare a riconoscere la preghiera come una via autentica per dialogare con Dio.

Strumenti

Analogici:

- ✓ Cartellone
- ✓ Cartoncini, fogli bianchi e colorati
- ✓ Pennarelli, penne, matite

Digitali:

- ✓ Ambiente online di condivisione (es: Padlet www.padlet.com)
- ✓ Almeno un dispositivo (PC, tablet o cellulare) preferibilmente collegato al videoproiettore
- ✓ Collegamento Internet

scheda

Il valore della
preghiera





Amicizia e perdono

Giorgia Mauri



L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.

Focus della scheda

La scheda è volta a far riflettere sul valore dell'amicizia come percorso di condivisione, di riflessione, di perdono. È dedicata a bambini tra i 6 e gli 8 anni per il contesto scolastico, educativo e/o oratoriano.

Obiettivi

L'attività intende offrire ai bambini un'occasione per riflettere sui propri vissuti a partire dall'amicizia, fornire alcune risorse, costruire insieme, per superare i momenti di rabbia e co-costruire l'amicizia.

Fase 1 **Introduzione con video stimolo** (20 minuti)

- **Domanda chiave (15 minuti):** per avviare l'attività si suggerisce di partire da una domanda-chiave che consenta di creare una connessione tra i vissuti dei bambini e la tematica del perdono: Vi è mai capitato di arrabbiarvi così tanto con qualcuno da non volerlo perdonare? Le risposte dei bambini vengono raccolte per una veloce analisi dei punti comuni e degli elementi più interessanti.
- **La poesia (30 minuti):** a seguito delle esperienze raccontate dai bambini si propone la lettura della poesia *Rima senza perdono* di Bruno Tognolini (in Strumenti), esplicitando che il poeta un giorno scrisse questa poesia dedicata proprio a un amico con cui si era arrabbiato così tanto da non riuscire a perdonarlo (questo passaggio è molto importante). Si suggerisce quindi di porre delle domande di riflessione ai bambini sulla poesia appena letta: Di cosa parla questa poesia? Secondo voi alla fine Bruno l'ha perdonato il suo amico? Se sì, quando? Ci si può focalizzare su alcuni nodi chiave, da socializzare con il gruppo: (1) perdonare, soprattutto per chi sta ancora imparando ad autoregolarsi, in alcuni momenti può essere difficile, poiché richiede di ripensare con sguardo critico e metariflessivo a un evento appena accaduto che ha messo in campo varie emozioni intense, come la rabbia; (2) non sempre si hanno le risorse per riflettere su ciò che è accaduto e considerare anche il punto di vista altrui; (3) l'amicizia è rappresentata dalla costanza, dalla vicinanza emotiva, dall'impegno e dalla pazienza. In questo senso, è una relazione che si costruisce e si mantiene, non è assenza di discussioni o controversie. Al contrario, è un mare, certe volte calmo, altre mosso, dentro il quale si costruisce un legame profondo.

Fase 2 **Produzione** (circa un'ora)

- **Domanda-stimolo:** la fase di produzione si avvia con una domanda-stimolo: Cosa pensate quando perdonate l'amico/a con cui siete arrabbiati? Si chiede ai bambini di pensare a un amico o amica e scrivere perché li si perdonerebbe in un momento di litigio.
- **Lavoro di produzione:** per la fascia 6-7 anni, si suggerisce la rappresentazione tramite disegno, eventualmente accompagnato da un testo scritto dall'insegnante/educatore raccontato dal bambino, o l'uso di registrazioni audio, a partire dall'incipit: Caro/a amico/a ti



perdonerei tutti i giorni perché... Per la fascia 7-8 anni, si suggerisce la scrittura di un breve testo, a partire dall'incipit: Caro/a amico/a ti perdonerei tutti i giorni perché...

Fase 3 **Commento e chiusura riflessiva** (circa 30 minuti)

- Al termine dell'attività di produzione, si suggerisce la raccolta di tutti i prodotti su un cartellone, lasciando un breve momento ai bambini per andare a visionare i lavori dei compagni.
- In conclusione, è possibile intervenire facendo proprio riferimento all'estratto del Messaggio citato in apertura e che orienta questa scheda di lavoro.

Strumenti

- ✓ Cartellone e pennarelli
- ✓ Fogli e materiale per disegnare (tempere colorate e pennelli, pastelli a cera, colori a dito, matite) e scrivere
- ✓ eventualmente recorder per raccogliere le tracce audio

Rima senza perdono

Tu lo sapevi che mi avresti fatto male
Tu lo sapevi che per questo avrei pianto
Era la cosa più terribile che mi potevi fare
Lo sapevi che io ci tenevo tanto
Però l'hai fatto, fatto tutto, fatto a lungo, fatto apposta
E adesso scoprirai cosa ti costa
Io non ti voglio più vedere sotto il sole
Io non ti voglio più vedere in mezzo al giorno
Per me tu sei invisibile, sei fumo di parole
Sei un po' di vento che mi soffia intorno
Sei solo una ridicola noiosa malattia
Vattene via, vattene via, vattene via
E non m'importa cosa mi dici, non mi frega cosa fai
Fino a domani non ti perdonerò mai

Bruno Tognolini, "Rima senza perdono", In *Rime di Rabbia*.
Cinquanta invettive per le rabbie di tutti i giorni, Salani, Milano 2010.

scheda

10

Amicizia
e perdono



Il mondo dei bambini raccontato dal cinema

Lo sguardo del cinema è sempre attento nel raccontare la realtà, entrando come fine indagatore nella dimensione sociale e familiare. Uno sguardo direzionato sulle speranze e al contempo gli affanni del vivere comune. E l'universo dell'infanzia, il mondo abitato dai bambini, è uno dei campi di osservazione del cinema, che ha saputo rendere con suggestioni edificanti, colorate ma anche con i toni del chiaroscuro. Proponiamo qui alcuni titoli di senso provenienti dall'ultima stagione 2023-24, con qualche piccola incursione nel passato. Opere che si snodano come quadri visivi giocati tra realismo, finzione e animazione, capaci di parlarci dei più piccoli.

La classe, il patto fiduciario tra educatori e genitori

- Il perimetro della scuola è da sempre uno dei terreni tematici di confronto per il cinema, che lo ha saputo declinare con diversi generi, dalla commedia brillante ai drammi sociali. Tra i titoli più significativi dell'ultimo anno c'è **La sala professori** (*Das Lehrerzimmer*, 2024) di Ilker Çatak, presentato alla Berlinale73, in gara ai 96mi Premi Oscar come miglior film straniero e vincitore del LUX European Audience Film Award del Parlamento europeo. Un affresco di stringente attualità sul mondo scolastico, dove si palesa il rischio di smarrimento educativo per una "sordità" tra insegnanti e genitori. La storia. Nella Germania di oggi, la giovane Carla Nowak (Leonie Benesch) è un'insegnante di scuola al primo incarico; crede nel dialogo, nella fiducia verso i suoi piccoli allievi e nei nobili compiti dell'istituzione. Quando in classe si verificano dei furti di denaro e tra i sospettati finisce un suo allievo, Carla decide di indagare; i suoi buoni propositi però attivano una serie di conseguenze inaspettate.

La Sala Professori sorprende per lo sguardo sociale e al contempo introspettivo, un'efficace istantanea del nostro presente, dove sembrano saltati dialogo e cooperazione tra docenti e genitori, lasciando i più piccoli a farne le spese. Seppure animata da valide intenzioni, la prof.ssa Nowak attiva un'escalation di tensioni che si abbattano sull'alunno più brillante della classe, Oskar, figlio di immigrati che sconta già un prezzo alto in termini di integrazione. A complicare la situazione è la reazione della madre di Oskar (Eva Löbau), che sentendosi infangata si avvia allo scontro con la Nowak, non pensando alla serenità del figlio. Così, sul volto del piccolo Oskar si leggono alla fine del film tutte le amarezze di un mondo adulto che antepone le regole alle persone, l'io al Noi, la cultura del sospetto al dialogo. Un film intenso, da vedere, per



adulti e adolescenti-preadolescenti accompagnati. *Consigliabile, problematico, per dibattiti.*

- Lo sguardo penetrante di Çatak evoca anche un altro bellissimo e dolente film che parla di preadolescenza, scuola e famiglia: è **In un mondo migliore** (*Hævnen*, 2010) di Susanne Bier, incoronato nel 2011 come miglior film straniero ai Premi Oscar nonché miglior regia agli European Film Awards. La storia.



Nella Danimarca degli anni Duemila, i due preadolescenti Christian ed Elias solidarizzano mettendo in condivisione le proprie solitudini: il primo fatica a contenere il dolore per la perdita della madre, il secondo è preso di mira dai bulli della scuola; insieme pensano di poter uscire dall'angolo buio in cui si trovano attraverso la logica della vendetta. A salvarli, ad arrestare il rischio della tragedia, intervengono i genitori che, nonostante le fragilità e le fratture della vita, riescono a ripristinare in tempo dialogo e fiducia. Un film potente e sorprendente, per adulti e adolescenti accompagnati. *Consigliabile, problematico, per dibattiti.*

- Racconta, poi, il contesto della scuola primaria **Un mondo a parte** (2024), l'ultimo film di Riccardo Milani – suoi *Come un gatto in tangenziale* (2017, 21) e *Grazie ragazzi* (2023) – con Antonio Albanese e Virginia Raffaele, una storia che si gioca tra i banchi delle scuole elementari in un paesino di montagna nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo. Una commedia dolce e malinconica che rimarca il valore delle piccole comunità, che riescono a resistere solo se ancorate da presidi educativi, dalla presenza della scuola. "Ho visto insegnanti in questo territorio – ha indicato il regista Milani –, qui come in tutto il Paese, fare 150 chilometri al giorno con neve, ghiaccio e bufera pur di fare il loro lavoro. Per difenderlo, sì, ma anche perché credono profondamente nell'importanza del loro ruolo". *Consigliabile, problematico-brillante, per dibattiti.*

Amicizie, scuola di solidarietà e antidoto al bullismo

- Tra i pilastri del mondo dell'infanzia è la scoperta dell'amicizia, quel legame che apre all'incontro con i valori della condivisione e della fratellanza. Tra i titoli adatti a una visione familiare troviamo senza dubbio l'animazione Disney-Pixar **Luca** firmata da Enrico Casarosa, cartoon uscito durante la pandemia in piattaforma (DisneyPlus) e nella primavera 2024 di nuovo al cinema. È il racconto di un'estate memorabile vissuta da tre preadolescenti – Luca, Alberto e Giulia – che scoprono il valore dell'amicizia nel cammino di formazione, di quella tenerezza e complicità che si custodisce poi nell'età adulta. *Luca*



è un inno poetico alla solidarietà, all'inclusione, che sbaraglia con giocosità temi complessi come bullismo e paura dell'"altro". Un film che è anche un meraviglioso omaggio all'Italia, alla sua tradizione paesaggistica e culinaria, ma soprattutto alla sua memoria culturale, con diffuse citazioni di brani musicali e film. *Raccomandabile, poetico, per dibattiti.*

- Rimanendo nel perimetro dell'animazione, è uscito nei cinema nell'estate 2023 **Ruby Gillman. La ragazza con i tentacoli** (*Ruby Gillman, Teenage Kraken*), cartoon diretto da Kirk DeMicco e Faryn Pearl. Un racconto di formazione in chiave pop e ironica, giocato tra favola e metafora sociale, debitore dell'immaginario Dreamworks alla *Shrek*. Uno spingere l'attenzione ad andare oltre le apparenze, guardando alla

sostanza delle cose, all'animo delle persone. La protagonista Ruby si sente invisibile tra i compagni di scuola, quando poi scopre di potersi trasformare in un mostro marino questo la atterra ancora di più. Si percepisce sbagliata. Mettendosi però in ascolto della nonna, venendo a conoscenza del suo passato familiare, comprende che i tentacoli sono per lei un dono e non un ostacolo: Ruby diventa così un riferimento per gli amici, custode



e beniamina della piccola città sull'oceano. Un cartoon simpatico e garbatamente irriverente, orientato verso un pubblico di famiglie e preadolescenti. *Consigliabile, semplice, per dibattiti.*

- Ancora, il grande maestro del cinema fantastico di matrice hollywoodiana Steven Spielberg nel dicembre 2022 ha portato nelle sale un film personale, raccontando il percorso di formazione e crescita di un giovane ragazzo acceso dal sogno per l'arte, per il grande schermo: **The Fabelmans**. L'autore racconta l'urgenza di convogliare, attraverso le immagini, tutto il suo tessuto creativo ed emotivo: la cinepresa come forma di espressione, di comunicazione, che aiuta a supplire l'assenza di parole e al contempo a dare forma alle vorticose costellazioni creative interiori. Un'opera delicata, di diffusa eleganza e lontana da inciampi enfatici; un racconto sussurrato, quasi tutto in sottrazione, che ammalia, convince e conquista. *Consigliabile, poetico, per dibattiti.*

Sfide "precoci": il tema del distacco

- Sempre più spesso la linea di racconto tra cinema e serie Tv, affrontando il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, prevede anche la presenza di temi un tempo "inavvicinabili", persino "tabù": la malattia o la morte. Temi difficili da



declinare in generale, ancor di più per un pubblico di bambini e ragazzi, ma il linguaggio dell'audiovisivo ha saputo offrire di recente suggestioni preziose, educative e di senso. Protagonisti della stagione cinema 2023-24 due film d'animazione di grande risonanza e omaggiati da riconoscimenti a livello internazionale. Anzitutto **Mary e lo spirito di mezzanotte** (2023) del maestro napoletano Enzo D'Alò – tra suoi lavori *La Freccia Azzurra* (1996), *La gabbianella e il gatto* (1998) e *Momo alla conquista del tempo* (2001) –, opera che prende le mosse dal romanzo *A Greyhound Of A Girl*, scritto dall'irlandese Roddy Doyle. Il film è stato presentato al 73^a Festival del Cinema di Berlino (2023) e candidato agli European Film Awards come il miglior film d'animazione. La storia vede come protagonista l'undicenne Mary, brillante e vivace, legatissima alla nonna materna Emer, con cui condivide una giocosa complicità. Il film si rivela un elegante e poetico viaggio di formazione, dove Mary fa esperienza del distacco, della perdita dell'amata nonna, ma al contempo è chiamata a custodirne il ricordo e lo sguardo fiducioso verso la vita. Un'opera acuta e delicata, che sa direzionarsi ad adulti e bambini. *Raccomandabile, poetico, per dibattiti.*

- E sempre sul tema della separazione si muove l'ultimo, bellissimo, film del maestro giapponese Hayao Miyazaki **Il ragazzo e l'airone** (2024), incoronato miglior film d'animazione sia ai Premi Oscar che ai Golden Globe. Il raffinato creatore di opere come *La città incantata* (2001) e *Ponyo sulla scogliera* (2008) ha conquistato critica e pubblico con un'opera densa, dolente e poetica. *Il ragazzo e l'airone* ci racconta il cammino di formazione dell'undicenne Mahito nella Tokyo del 1944, chiamato a fronteggiare un bruciante strappo: la perdita della madre Hisako durante i bombardamenti. Mahito non riesce a discostarsi dal dolore, che lo spinge verso una vertigine di isolamento. L'incontro però con un misterioso airone gli schiude l'opportunità per attraversare il trauma e aprirsi nuovamente alla vita, alla speranza. Ricorrendo al fantastico, Miyazaki compone una delicata metafora sulla vita, un invito alla rinascita. *Consigliabile, poetico, per dibattiti.*

- Dall'animazione al cinema di respiro sociale con **Nowhere Special** (2020) firmato dal regista italiano (ma inglese di adozione) Uberto Pasolini, narratore di ultimi e di sentimenti: suo è lo struggente *Still Life*, 2013. Presentato alla 77^a Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, *Nowhere Special* ci racconta la vicenda del trentenne John (James Norton), di pro-



Il ragazzo
 e l'airone



fessione lavavetri e padre solo di un bambino, Michael, di appena quattro anni; John conduce una vita onesta e semplice, arrivando a fine mese a fatica ma sempre con il sorriso e grande umiltà. La sua quotidianità viene stravolta dalla scoperta di una malattia incurabile: a John rimangono pochi mesi di vita e deve provvedere al futuro del suo bambino. Accompagnato da un'assistente sociale, inizia a incontrare varie famiglie in cerca della realtà migliore per il proprio figlio: non vuole genitori benestanti, ma persone capaci di accoglierlo con tenerezza e di fornirgli gli stimoli più consoni all'educazione che ha in mente, l'educazione del cuore. Uberto Pasolini ci racconta una storia piccola, ma di grande pathos e raffinatezza; non entra nel dramma del giovane padre cercando il ricatto emotivo nello spettatore, bensì si sofferma a tratteggiare la tempesta di emozioni che esplodono nel cuore dell'uomo e al contempo tutta la sua resilienza come padre, attento e premuroso nei confronti di quel figlio da cui si deve separare. Seppure minacciato dalla presenza ingombrante della morte, il racconto non le concede l'ultima parola: è l'amore a inondare lo schermo, regalando lacrime di bella commozione. *Consigliabile, poetico, per dibattiti.*

Il valore del dialogo e dell'ascolto

- "Se si sta insieme tutto è diverso! [...] giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi". Sono le parole di papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale dei bambini, parole che tracciano una linea puntuale e luminosa segnata dalla dimensione della condivisione, della prossimità e del dialogo. Su questi temi si posizionano alcuni



Garfield. Una missione gustosa

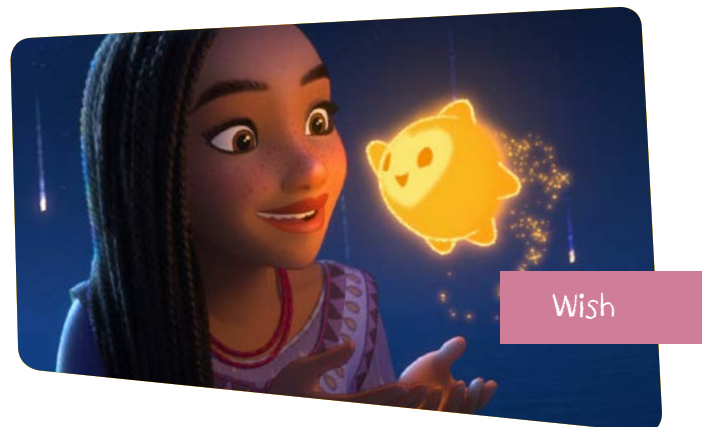
film animati della stagione, ultimo in ordine di uscita è **Garfield. Una missione gustosa** (2024) di Mark Dindal, nuova avventura del gatto più pop proveniente dal mondo dei fumetti, dalla matita di Jim Davis. Oltre alla cornice della risata, il film schiude interessanti sguardi di senso: il cartoon, infatti, mette a tema il rapporto padre-figlio, esplorando la dimensione

del dialogo, dell'ascolto e del perdono; Garfield è "orfano" di padre, o meglio crede di esserlo, in verità comprende che l'amore, anche quando è silenzioso e distante, non smette di essere amore. Pertanto, al di là della confezione comico-patinata, *Garfield* presenta un'ani-



ma delicata e profonda. *Consigliabile, brillante, per dibattiti.*

- Sullo stesso sentiero tematico il cartoon **Wish** (2023) di Chris Buck e Fawn Veerasunthorn, titolo celebrativo per il centenario della Disney. Nel racconto troviamo tutto il mix di elementi che compongono un classico cartoon della casa di Topolino: una giovane eroina, Asha, animali parlanti (il capretto Valentino), numeri musicali trascinanti e una lotta a viso aperto contro il male. A livello tematico, il racconto valorizza il coraggio della protagonista, che con generosità e caparbia sfida il sovrano, re Magnifico, quando scopre che si approfitta dei sogni innocenti dei suoi cittadini. Aiutata dalla stella magica Star, Asha si mette in gioco per liberare i sogni della sua comunità, affinché tutti possano essere liberi di immaginare un domani diverso, possibile. Insieme al temperamento intrepido di Asha, nella narrazione vengono evidenziati i valori della solidarietà e dell'amici- zia, il mettersi in gioco per l'altro e per un bene superiore, quello della comunità di appartenenza. *Consigliabile, poetico, per dibattiti.*



- Infine, il cartoon **Encanto** (2021) di Byron Howard, Jared Bush e Charise Castro Smith, 60° lungometraggio della Walt Disney Animation Studios che propone un colorata, festosa, riflessione sulla famiglia e sul bisogno di fortificare dialogo e ascolto reciproco. Muovendosi lungo il tracciato del realismo magico alla Gabriel García Márquez, il film compone un'ode alla famiglia attingendo alle atmosfere dell'America Latina. In *Encanto* assistiamo al viaggio avventuroso della giovane Mirabel che si mette alla ricerca delle cause che minano la stabilità della sua "casita"; più che un viaggio fisico quello di Mirabel sarà un percorso nei sentieri del cuore e della memoria familiare, un cammino da cui emergeranno con forza tutte le incomprensioni, i rimpianti o i desideri sottotraccia, ma al contempo anche il potente tessuto affettivo reciproco. *Encanto* si fa così metafora dei rapporti familiari odierni, in qualsiasi realtà sociale, spesso messi all'angolo dalla mancanza di dialogo: il film si propone come un invito a rimettere al centro la parola, il confronto, un'esortazione a riparare ogni frattura. *Consigliabile, poetico, per dibattiti.*

Per seguire le piste narrative offerte da cinema e serie Tv, il portale della Commissione Film CEI – www.cnvf.it – è uno spazio utile e fecondo dove trovare suggestioni e approfondimenti adatti a tutti, grandi, giovani e piccoli.

Sergio Perugini
 Segretario Commissione Film CEI

Come è bello stare insieme



A cura di CREMIT e UFFICIO NAZIONALE
PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI (CEI)

Grafica: ottaviososio.it

Per le immagini "Credits per le immagini,
gratuite, presenti in Canva"

@sketchify

@amethyststudio

@irasutoya

@sparklestroke

@dooderillustration

@trendify

@canvaoriginalstickers

@pixabay

@vecteezy